

## REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA  
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TESORO

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n.47/1977 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO in particolare il comma 6 art. 21 della l.r. 47/1977 che dispone per quanto non previsto dalla legge n.47/77 che continuano ad osservarsi le vigenti disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato e della Regione, in quanto applicabili;
- VISTO il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827;
- VISTO l'art. 221 del prefato R.D. che dispone relativamente alle entrate che le stesse passano per i seguenti stadi: accertamento, riscossione e versamento;
- VISTO che il 1° comma dell'art. 222 del Regio Decreto n. 827/24 stabilisce che l'entrata è accertata quando l'amministrazione competente appura la ragione del credito e la persona che ne è debitrice, ed iscrive come competenza dell'anno finanziario l'ammontare del credito che viene a scadenza entro l'anno medesimo.
- VISTO in particolare che il 2° comma lettera c) dell'art. 222 del prefato R.D. stabilisce che l'accertamento si compie, per le entrate amministrate dalla direzione generale del tesoro, mediante le prenotazioni esistenti nei registri tenuti dalle intendenze di finanza, e le particolari notificazioni che vengono fatte dalla detta direzione generale alle intendenze medesime;
- VISTA la legge regionale **28 gennaio 2014 n. 16** - Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno finanziario **2014** e bilancio pluriennale per il triennio **2014-2016**;
- VISTO che il quadro di classificazione delle entrate della Regione Siciliana per l'anno 2014;
- VISTO che a norma degli articoli 220 e 226 del regolamento di contabilità generale le Amministrazioni cui sono assegnate le entrate previste dal "Quadro di classificazione delle entrate" devono curarne l'accertamento sotto la propria responsabilità;
- VISTO che l'articolo 636 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato dispone che le decisioni della Corte dei Conti portanti condanne a carico di funzionari pubblici o di agenti contabili dello Stato, sono dal procuratore generale della Corte medesima comunicate, in forma esecutiva, alle amministrazioni centrali da cui dipendono rispettivamente i detti funzionari ed agenti, affinché curino la riscossione delle somme derivanti da tali condanne, e per estratto al direttore generale del Tesoro.
- VISTO che il comma 1° dell'articolo 637 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, dispone che i debiti verso lo Stato accertati giudiziariamente dalla Corte dei Conti **vengano riscossi a cura delle Amministrazioni centrali da cui rispettivamente dipendono i funzionari pubblici e gli agenti, a carico dei quali la Corte ha pronunciato le condanne**;
- VISTO che il comma 2° dell'articolo 637 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, dispone che se i funzionari pubblici e gli agenti, a carico dei quali la Corte ha pronunciato la condanna, non siano cessati dalle loro funzioni, e, fatta la ingiunzione non versino tosto le somme da essi dovute, le Amministrazioni centrali possono disporre che il debito venga riscosso mediante alienazione della cauzione, se prestata, o mediante ritenuta sugli stipendi ed emolumenti, o con altro mezzo stabilito dalle leggi e dai regolamenti;

VISTO

che il comma 3° dell'articolo 637 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, dispone che se i funzionari pubblici e gli agenti, a carico dei quali

la Corte ha pronunciato la condanna, siano cessati dalle loro funzioni, ma sia tuttora esistente la cauzione o qualche loro credito per stipendi, aggi o emolumenti, le Amministrazioni centrali dispongono che le somme da essi dovute vengano riscosse alienando la cauzione, o ritenendo i crediti dei detti funzionari ed agenti, fino alla concorrenza della somma dovuta;

VISTO

che il comma 4° dell'articolo 637 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, dispone che i crediti per condanne della Corte dei conti, o le parti di essi che non sia possibile riscuotere prontamente con i mezzi sopra accennati, siano passati dalle Amministrazioni centrali a quella del demanio per curarne la riscossione;

VISTO

il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 260 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale, emanato a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59

VISTO

che l'art. 1 comma 5 ter della Legge 20 dicembre 1996, n. 639 - " Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543 recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei Conti" dispone che il ricorso alle sezioni giurisdizionale centrali sospende l'esecuzione della sentenza impugnata;

VISTO

che dalle schede contabili relative ai residui attivi al 01/01/2014 capitolo 3711 – Capo 10 - "Recupero di crediti verso funzionari e contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei Conti e non iscritti nei campioni demaniali" risultano ancora da riscuotere euro 13.592.018,41 per debiti relativi ai seguenti soggetti:

NOMINATIVO	IMPORTO	NOMINATIVO	IMPORTO
DRAGO GIUSEPPE CARMELO	136.517,86	RIPORTO COLONNA	7.003.392,82
PROVENZANO GIUSEPPE	66.727,49	COSTA DAVID SALVATORE	777.319,94
INGRASSIA ANTONINO	5.000,00	MOSCHETTO ANGELO STEFANO	777.319,94
D'AMICO FILADELFO	14.873,15	DINA ANTONINO	777.319,94
PISTORIO GIOVANNI	52.840,19	FORMICA SANTI	777.319,94
DI MAGGIO GIUSEPPE	81.580,00	ARCIDIACONO GIUSEPPE	777.319,94
TORREGROSSA MARIA	13.019,40	LO MONTE CARMELO	637.522,18
VINCENZO EMANUELE	414.275,21	GRANATA BENEDETTO FABIO	637.522,18
CUFFARO SALVATORE	777.319,94	CIMINO MICHELE	637.522,18
CASCIO FRANCESCO	777.319,94	LEONTINI VINCENZO	637.522,18
D'ACQUINO ANTONIO	777.319,94	OTTIMOIORE MARTINO	31.992,70
PARLAVECCHIO MARIO	777.319,94	OTTIMOIORE MARTINO	1.343,46
PISTORIO GIOVANNI	777.319,94	DE LUCA FRANCESCA	50.577,17
SCOMA FRANCESCO	777.319,94	CARUSO CALOGERO	35.218,18
BASILE GIUSEPPE	777.319,94	FANARA BIAGIO	11.261,13
CONFALONE GIANCARLO	777.319,94	ISGRO' MARIA	21.544,53
<b>TOTALE PARZIALE COLONNA</b>	<b>7.003.392,82</b>	<b>TOTALE</b>	<b>13.592.018,41</b>

- VISTA la nota prot. n. 10137 del 17/07/2014 con la quale, il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito, ha comunicato la riscossione di euro 6.906,16 pari ad 1/5 del TFS spettante al Sig. Crispo Sergio in esecuzione della sentenza n. 356/A/2009 con la quale il sig. Crispo Sergio nato a Palermo il 11/01/1956, è stato condannato a pagare euro 234.563,13, da maggiorare degli indici di svalutazione monetaria a decorrere dalla data di ciascun provvedimento di sgravio e fino alla data di pubblicazione della presente sentenza, nonché degli interessi legali per il periodo successivo alla predetta data di pubblicazione della sentenza e fino all'effettivo soddisfo;
- VISTO la copia del frontespizio del ruolo numero 2010/003808 del 31/03/2010 dal quale risulta quale somma dovuta dal Sig. Crispo Sergio in conto capitale euro 269.444,69 da imputare al capitolo 3711 capo 10 ed euro 4.229,91 in conto interessi da imputare al capitolo 2714 capo 10 del Bilancio della Regione Siciliana;
- CONSIDERATO che quanto dovuto dal Sig. Crispo Sergio non risulta compreso tra i residui attivi determinati in euro 13.592.018,41 al 01/01/2014;
- VISTO il D.D.S. n. 3075 del 04/11/2014 con il quale è stata disposta la variazione ai residui attivi determinati con nota n. 27317 del 28/04/2011;
- VISTO il rilievo n. 133/0 del 11/11/2014;
- RITENUTO di dovere annullare il D.D.S. n. 3075 del 04/11/2014;
- RITENUTO di dover apportare una variazione in aumento ai residui attivi risultanti dall'accertamento disposto con nota prot. n. 27317 del 28/04/2011.

## D E C R E T A

### ARTICOLO 1

Per quanto sopra riportato il D.D.S. 3075 del 04/11/2014 è annullato.

### ARTICOLO 2

Per quanto espresso nelle premesse che si intende qui riportato e trascritto, per i residui attivi risultanti dall'accertamento disposto con nota prot. 27317 del 28/04/2011, viene disposta per la provincia di competenza **Palermo (515)** la seguente variazione:

ANNO	IMPORTO	CAPITOLO	PROVINCIA	NOTA
2010	+269.444,69	3711	PALERMO (515)	27317 del 28/04/2011
2010	+4.229,91	2714	PALERMO (515)	27317 del 28/04/2011

Il presente decreto è trasmesso per la registrazione alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Economia.

Palermo

18 DIC. 2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
TESORO  
Dott. Gaetano Chiaro

